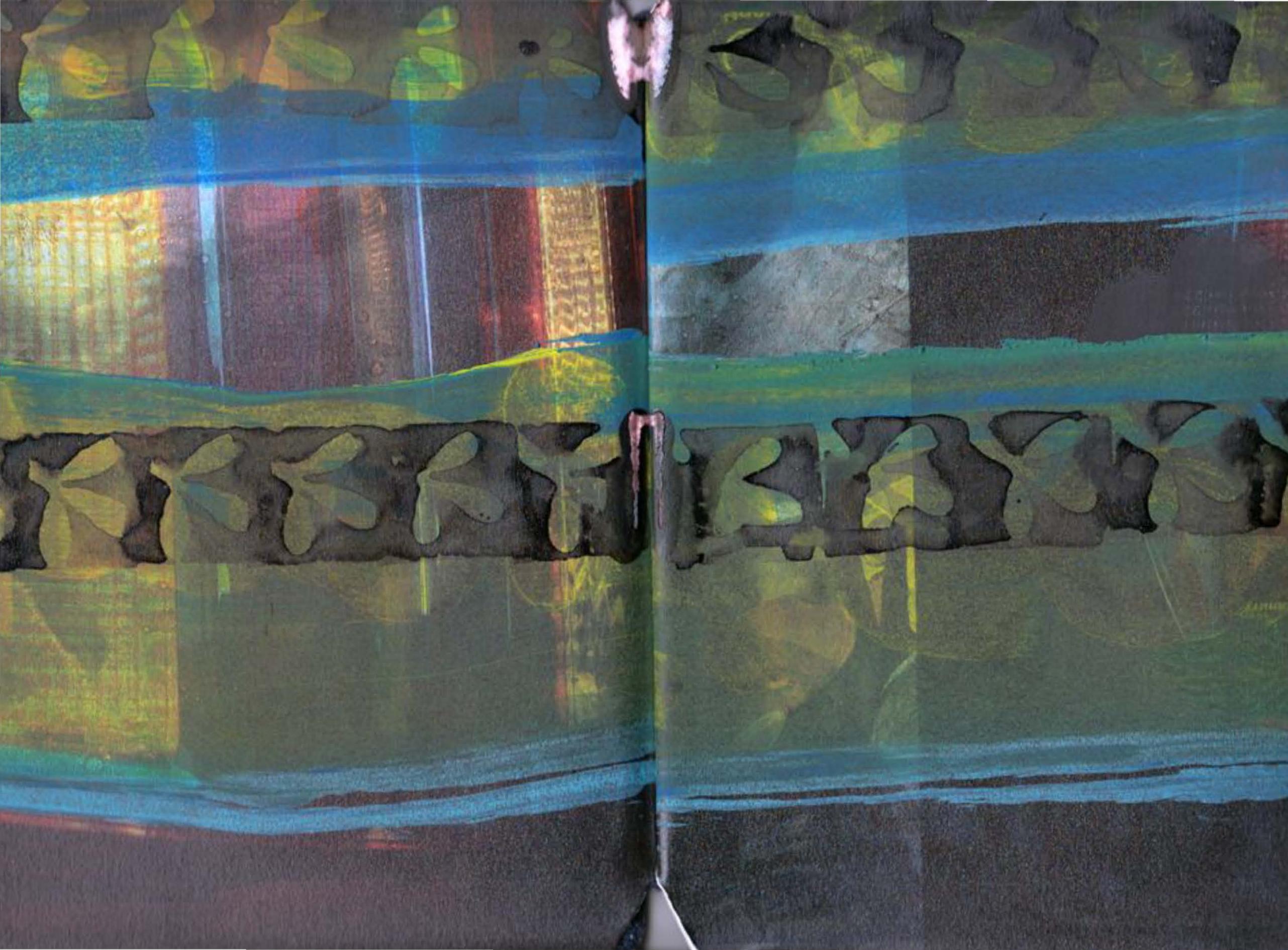


M LA FORTUNA







inventare il quotidiano, Telleria articola partendo da un determinato linguaggio: nuovo progetto costruisce un sistema che, come se avesse bisogno di dotare il senso di un singolare e unico modo di essere. Per fare questo si avvale, tra le altre tensioni risultante tra l'opacità di senso non le sue operazioni formali e la narrazione che conferisce alle cose un senso. Infatti, va un particolare attenzione alla connivenza tra la materia e la costruzione, chiave linestistica che lavora nel nominarli. In conseguenza, i titoli immaginari di Telleria attraverso i quali si muovono a transitare, con la spettacolare alga nessuno in particolare, che non abbraccia e raggiungere il senso definitivo: specie umana si arrendersse davanti ai forme propongono senza imparare nulla: una nei suoi appunti) invece no, si sceglie il suo progetto nel migliore Argomento della 58ª Biennale di Venezia. L'opera è suggestivo, come quasi tutti quelli che fanno per le sue opere: nomina ma non definisce, e che, così come capita con gli oggetti all'interno del suo mondo operativo, acquisisce nuove riverberazioni nell'ambito di un nuovo contesto.

Forse in quest'occasione, più che in qualunque altra, Telleria ha deciso di rivisitare il proprio archivio di lavoro e di fare un esaustivo racconto delle sue ricerche: "L'aspettavo e tutto ciò che produce informazione non sempre mi sorprende fuori, la maggior parte del tempo lo trovo all'interno delle mie ricerche, nel registro o memoria che sedimentano quelle pratiche".

Così, come se prendesse un fine setaccio, riassume le principali operazioni formali e concettuali che ha realizzato lungo la sua carriera, conservandone le più efficaci e affettive per costruire le sue creature. Come in ogni pratica installativa, l'organizzazione dello spazio risulta di fondamentale importanza: dispone il suo benessere nostro tutto, come una processione, una marcia, una sfilata, con aspetti da collezione di alta moda (come la parla), disegnando per ognuno

Claudio Iglesias, "Un paese possibile", Buenos Aires, 22. 2 agosto 2009.

Telleria. Appunti, email inviata all'autrice il 2019.

se il luogo, in qualche modo, il significato o l'opera in questione. Ma il progetto poetico di Telleria si ostina a farlo nella sua volontà quanto nella sua resistenza a significare, ed è appunto questa pregevolezza paradossale il nucleo midollare ed energetico della sua opera: come non avvalersi delle operazioni rischiose del concettualismo, infondendovi l'inquietante e sconcertante mistero del surrealismo?

Dieci anni fa, riferendosi alla prima mostra che Telleria realizzava a Buenos Aires, Claudio Iglesias individuava alcune tattiche di rinnovamento del linguaggio del "concettualismo sensibile" in cui l'emozione non implicava necessariamente immedesimazione o autoreferenzialità, e le operazioni del neoconcettualismo potevano aprirsi verso le problematiche stringenti della contemporaneità. «*«Tutto può succedere»* era il motto di Mariana, aveva scritto quella volta della galleria Alberto Kastros ad El Ateneo, quando sceglieva il suo progetto nel migliore Argomento della 58ª Biennale di Venezia. L'opera è suggestivo, come quasi tutti quelli che fanno per le sue opere: nomina ma non definisce, e che, così come capita con gli oggetti all'interno del suo mondo operativo, acquisisce nuove riverberazioni nell'ambito di un nuovo contesto.

Forse in quest'occasione, più che in qualunque altra, Telleria ha deciso di rivisitare il proprio archivio di lavoro e di fare un esaustivo racconto delle sue ricerche: "L'aspettavo e tutto ciò che produce informazione non sempre mi sorprende fuori, la maggior parte del tempo lo trovo all'interno delle mie ricerche, nel registro o memoria che sedimentano quelle pratiche".

Così, come se prendesse un fine setaccio, riassume le principali operazioni formali e concettuali che ha realizzato lungo la sua carriera, conservandone le più efficaci e affettive per costruire le sue creature. Come in ogni pratica installativa, l'organizzazione dello spazio risulta di fondamentale importanza: dispone il suo benessere nostro tutto, come una processione, una marcia, una sfilata, con aspetti da collezione di alta moda (come la parla), disegnando per ognuno

Claudio Iglesias, "Un paese possibile", Buenos Aires, 22. 2 agosto 2009.

Ruth Benzacar, www.ruthbenzacar.com/artistas/maria-telleriaConsultato il 26/01/2019.

Frederic Jameson, risulta in www.frederic-jameson.com (2019).





R. Pittarelli
2.6.2020